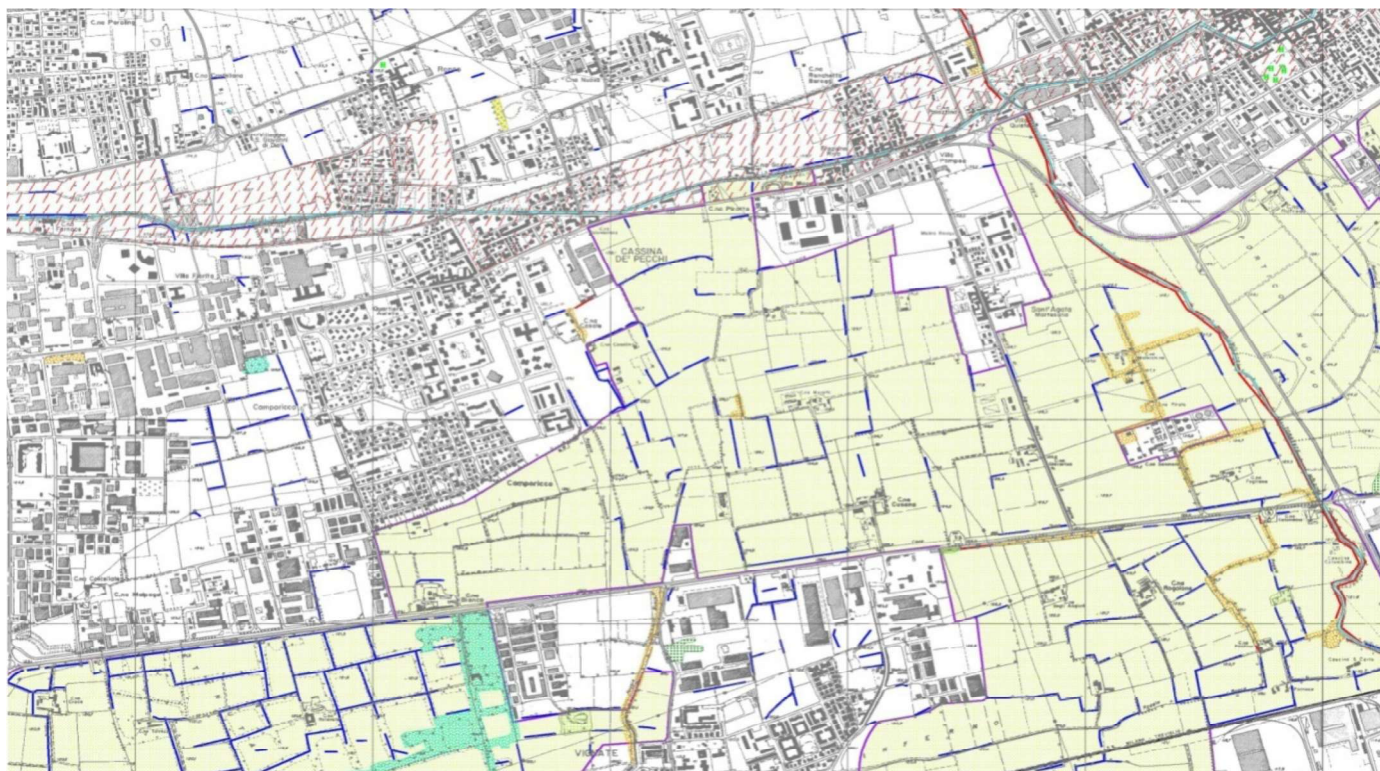




## 8. ASPETTI SOCIO-ECONOMICI

### 8.1 SISTEMA INSEDIATIVO

Il sistema insediativo di Cassina de' Pecchi si caratterizza per la suddivisione degli ambiti urbanizzati in due parti nettamente separate, la parte ovest, identificabile con l'abitato di Cassina de' Pecchi e quella est, che si identifica con Sant'Agata.



Carta delle Tipologie Forestali



Foto aerea di Cassina de' Pecchi



L'area urbanizzata principale è quella di Cassina de' Pecchi, sia per dimensione sia per i servizi, la quantità di popolazione, la morfologia insediativa che si concentrano in questa porzione di territorio. Questa parte risulta essere, comunque un proseguimento della conurbazione che ha il cuore centrale in Milano e che vede saldati in un unico sviluppo lineare, tutti i comuni che si trovano lungo le principali linee infrastrutturali. Nella parte ovest si ha anche la concentrazione di quasi la totalità degli impianti produttivi presenti nel territorio comunale.

## **8.2 SISTEMA EDILIZIO**

Questa analisi, quindi, non è stata eseguita su ogni singolo edificio ma su comparti individuati in seguito al riconoscimento di una loro certa omogeneità e continuità. Le tipologie edilizie individuate sono 12: edifici a corte, edifici a cortina – blocco, edifici in linea, villa isolata, villa a schiera, chiese ed edifici religiosi, cascine, cascine con annessi capannoni (qualora sia evidente l'espansione edilizia con edifici destinati alla produzione agricola che non hanno un legame architettonico con gli edifici storici), capannoni di piccole dimensioni, capannoni di grandi dimensioni, capannoni dismessi, altro (dove ricadono tutti quegli edifici che non sono ascrivibili a nessuna delle categorie "classiche", come edifici scolastici o comunque adibiti a servizi, impianti sportivi, tecnologici, distributori di carburanti, ecc.). La tipologia più ricorrente, negli ambiti a carattere prevalentemente residenziale, risulta essere edifici a cortina – blocco, localizzati nelle aree intorno ai comparti storici, seguita dalle ville isolate. Negli ambiti produttivi, invece, prevale la tipologia dei capannoni di grandi dimensioni, che coprono la quasi totalità delle aree produttive. Per quanto riguarda le altezze prevalenti degli edifici, l'altezza massima riscontrata è di 7 piani fuori terra, anche se i casi di isolati con edifici alti più di 5 piani sono molto rari. L'altezza più comunemente riscontrata risulta essere di 2 piani fuori terra, seguita poi, da 3 e 4 piani fuori terra. Le informazioni sono state raccolte per isolati, individuati in seguito al riconoscimento di una loro certa omogeneità e continuità, e quindi indicano la prevalenza presente all'interno del comparto censito. Per quanto riguarda l'uso del suolo sono state individuate 6 categorie: **commerciale, produttivo, residenziale, servizi, terziario ed aree abbandonate** (indicando quegli ambiti agricoli dove sono presenti cascine in evidente stato di abbandono e con elementi strutturali degli edifici mancanti). La prevalenza è data dagli isolati di carattere residenziale, seguiti da quelli di carattere produttivo. Quest'ultimi, comunque, sono prevalentemente concentrati nella parte sud-ovest del comune, che si affaccia sulla **SP 103 – Cassanese**. I servizi si concentrano prevalentemente intorno alla città storica, mentre le aree commerciali, nonostante non siano molte, si dispongono tutte **lungo la SS 11 – Padana Superiore**. Nel territorio agricolo si ha ancora la presenza di molte cascine, alcune delle quali risultano ancora attive nella produzione agricola. Un elemento fortemente riconoscibile all'interno del territorio agricolo, è il grande complesso produttivo presente accanto alla Cascina Fogliana, nella parte sud-est del comune. Le informazioni relative al rapporto di copertura sono state desunte calcolando il rapporto tra la superficie coperta e la superficie fondiaria di ogni comparto. Per superficie coperta, viene comunque considerata solo quella occupata dagli edifici e non quella relativa ad eventuali superfici pavimentate come corti o piazzali. Sono state poi individuate 4 classi, bassa, medio-bassa, media e medio-alta, con valori che vanno rispettivamente da 0 a 20%, da 20,1 a 40%, da 40,1 a 60% e da 60,1 a 80%, visto che non si riscontrano isolati con un rapporto di copertura superiore. La prevalenza è data dagli isolati che ricadono in una classe bassa o medio-bassa, mentre un solo isolato rientra all'interno della classe medio-alta. Confrontando queste due informazioni, si può vedere come gli isolati con funzione produttiva e terziaria siano solitamente quelli con un rapporto di copertura medio, quindi mediamente più alto rispetto agli isolati di tipo residenziale. *"Un'insieme di vani, o anche un vano solo, destinato funzionalmente ad uso alloggio, che dispone di un ingresso indipendente su strada, pianerottolo, cortile, terrazza, ballatoio e simili e che alla data del censimento è occupato o è destinato ad essere occupato da una famiglia o da più famiglie coabitanti"*.

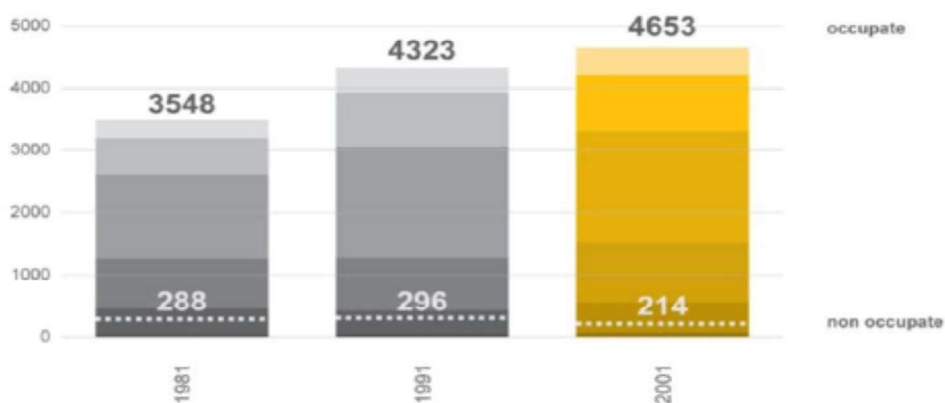
Le abitazioni presenti nel territorio comunale di Cassina de' Pecchi sono **4869**, di cui 4853 sono localizzate all'interno dei centri abitati, dove abitano 12277 abitanti, mentre solo 16 sono definite case sparse, dove abitano 49 residenti.



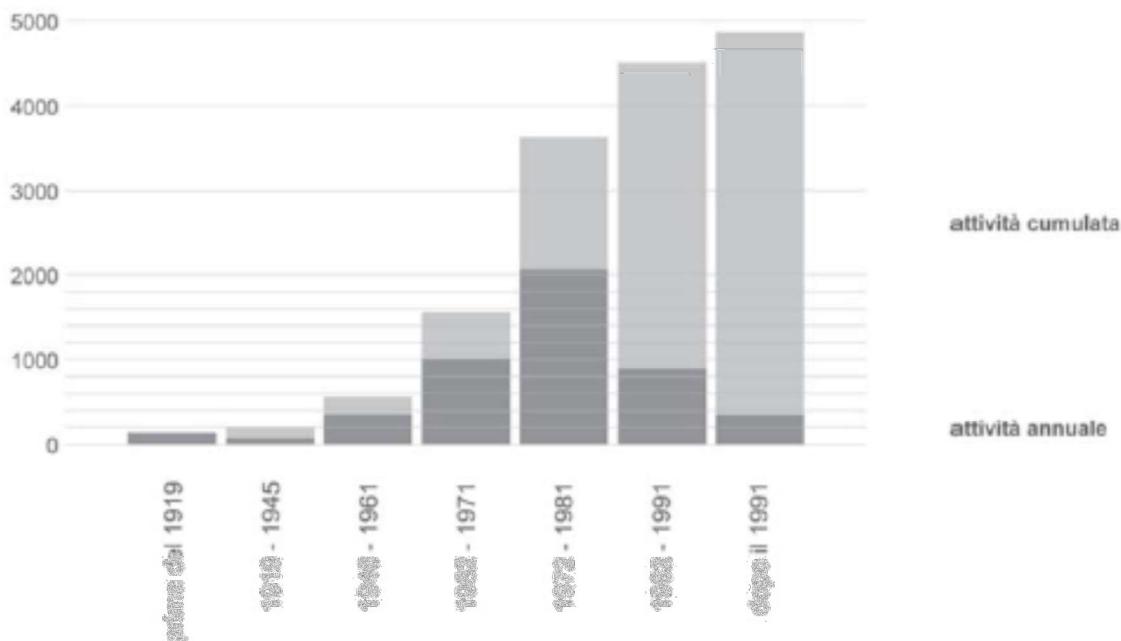
Osservando l'attività edificatoria nel corso del tempo si può notare come l'attività edificatoria annuale è sempre stata crescente da prima del 1919, toccando il picco di attività intorno agli anni 1970-80, quando il patrimonio abitativo è raddoppiato, di pari passo con l'andamento demografico prima descritto.

Attività edificatoria

	2001	
	Attività cumulata	attività annuale
prima del 1919	136	136
1919 - 1945	204	68
1945 - 1961	559	355
1962 - 1971	1566	1007
1972 - 1981	3625	2059
1982 - 1991	4515	890
dopo il 1991	4867	352



occupazione delle abitazioni, confronto tra 1981, 1991 e 2001, valori assoluti  
elaborazione dati ISTAT



composizione familiare, confronto tra 1981, 1991 e 2001, percentuali  
elaborazione dati ISTAT



Per la seguente analisi sono stati utilizzati i dati dei Censimenti del 1981, del 1991 e del 2001. Confrontando i dati in generale sull'occupazione delle abitazioni nei diversi anni si nota un aumento tra le case occupate e una diminuzione per quelle non occupate. Osservando le voci in particolare sulla tipologia delle abitazioni si nota un aumento in ogni singolo dato. Nonostante la diminuzione della popolazione residente tra il 1991 e il 2001. Questo è determinato dalla struttura delle famiglie che vede famiglie sempre meno numerose, quindi sempre più nuclei familiari e sempre più indipendenti. Riguardo all'indice di affollamento non si può operare un confronto tra le diverse annate.

Possiamo quindi riportare che al 2001 l'indice di affollamento è di 36,88 mq per abitanti.

*Abitazioni occupate e non occupate*

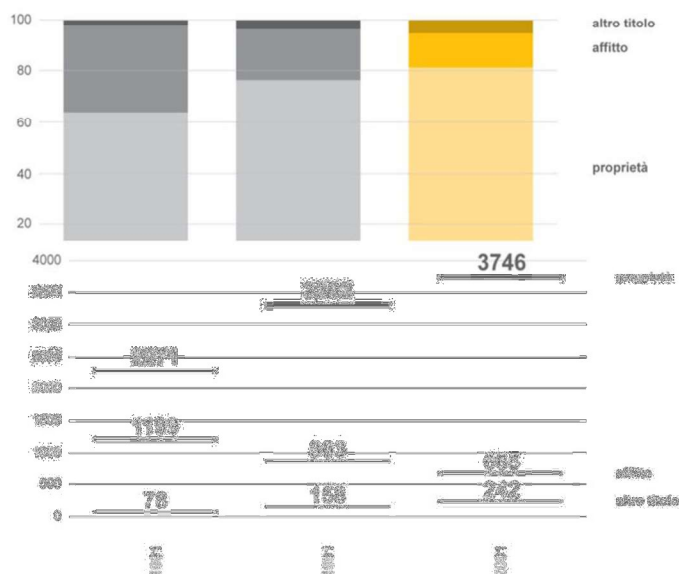
	1981	1991	2001
	abitazioni	abitazioni	abitazioni
occupate con 1 stanza	34	37	67
occupate con 2 stanze	471	387	486
occupate con 3 stanze	808	848	958
occupate con 4 stanze	1352	1787	1803
occupate con 5 stanze	583	870	882
occupate con 6 e più stanze	300	394	447
<b>occupate</b>	<b>3548</b>	<b>4323</b>	<b>4653</b>
<b>non occupate</b>	<b>288</b>	<b>296</b>	<b>214</b>
<b>affollamento</b>	<b>0,76 ab/stanza</b>	<b>0,73 ab/stanza</b>	<b>36,88 mq/ab</b>

Per la seguente analisi sono stati utilizzati i dati dei Censimenti del 1981, del 1991 e del 2001. Confrontando i valori assoluti si nota come nei diversi anni siano aumentate le abitazioni di proprietà o in altro titolo, mentre quelle in affitto sono in diminuzione.

*Proprietà delle abitazioni*

	1981		1991		2001	
	abitazioni	percentuale	abitazioni	percentuale	abitazioni	percentuale
proprietà	2271	64,0%	3302	76,4%	3746	80,5%
affitto	1199	33,8%	883	20,0%	665	14,3%
altro titolo	78	2,2%	158	3,7%	242	5,2%
<b>totale</b>	<b>3548</b>		<b>4323</b>		<b>4653</b>	

L'analisi della percentuale conferma la stessa tendenza. Infatti si nota l'aumento delle abitazioni in proprietà e in altro titolo, a scapito di una diminuzione delle abitazioni in affitto.



Titolo delle abitazioni, confronto tra 1961, 1981 e 2001, valori assoluti  
elaborazione dell'ISTAT

Il territorio dell'Adda-Martesana ha le caratteristiche tipiche dell'area metropolitana densa nei comuni di corona al capoluogo e lungo gli assi stradali principali (Cassanese e Padana Superiore), ma anche tratti del territorio agricolo, con piccoli nuclei urbani, cascate isolate e le vaste estensioni della pianura asciutta e della pianura irrigua, oltre all'ambiente delle acque. I dati, nonostante risalgano al 2007, mostrano come la popolazione di questa zona sia passata dai 294 mila del 2002 ai 315 mila del 2007, con un incremento della popolazione in tutti i comuni presenti all'interno del Piano d'Area, ad unica eccezione di Rodano e Melzo, con i valori più alti registrati nei comuni di piccola dimensione, ad esempio Gessate il 32%. Il documento poi analizza anche le capacità insediative residue dei PRG vigenti, tramite la sovrapposizione del MISURC del 2007 con le foto aeree del 2006. Da qui risulta che nel territorio dell'Adda-Martesana ci sono 2.104.254 mq di superfici destinate a funzione residenziale, con una stima di 6.012 alloggi realizzabili.

A Cassina de' Pecchi, le superfici destinate a residenza residue sono 57.163 mq corrispondenti ad una stima di 163 alloggi. È stata eseguita anche una quantificazione degli alloggi realmente esistenti al 2001 e al 2006, in seguito all'ultimazione di alcune edificazioni previste.

#### Numero di abitazioni

ADDA-MARTESANA	ANNO	CASSINA DE' PECCHI
118.407	2001	4.869
11.574	Incremento	391
129.981	2006	5.260

Insieme alla quantificazione degli alloggi esistenti, è stata quantificata anche la domanda di abitazioni pregressa al 2001 e stimata al 2016, in base sia alle variabili di fecondità e mortalità sia a quelle del movimento migratorio interno e con l'estero. Come illustrato dai dati sottostanti, si nota che la domanda pregressa al 2001 risulta essere di 1.883 abitazioni (di cui 63 nel comune di Cassina de' Pecchi) mentre, già nel 2006, si nota come a livello del territorio del Piano d'Area la domanda di abitazioni salga a 2.601 richieste, mentre per il territorio di Cassina de' Pecchi la richiesta diminuisce fino a diventare negativa, anche se il dato potrebbe essere affetto da una mancanza di registrazione dei nuovi residenti. Lo stesso trend si ha nelle stime per il 2016, con la richiesta di abitazioni a livello dell'Adda-Martesana, sale a 20.233, mentre quella relativa al solo comune di Cassina de' Pecchi rimane negativa.



#### Domanda di abitazioni

ADDA-MARTESANA	ANNO	CASSINA DE' PECCHI
1.883	2001	63
2.601	2006	-80
20.233	2016*	-32

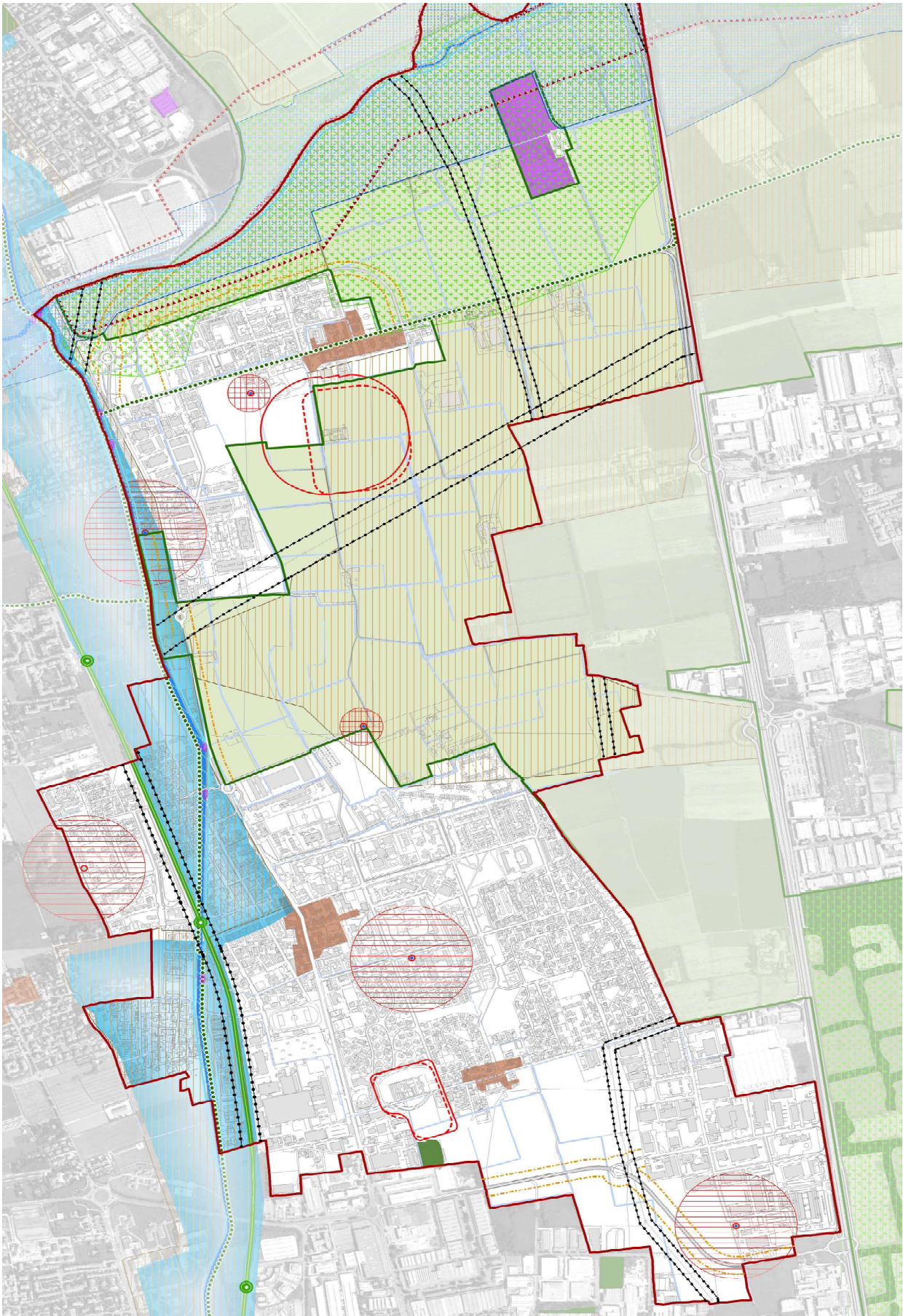
\* I dati al 2016 sono previsioni

È stata stimata, infine, anche la richiesta di edilizia sociale, basandosi sulle richieste pervenute nel 2004 e le stime effettuate per il 2007, in base alle domande pervenute in seguito ai bandi. I dati dimostrano che, nonostante la crescita del numero di alloggi esistenti dal 2001 al 2006, la domanda di alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica aumenta sia all'interno del comune di Cassina de' Pecchi, sia a livello dell'area dell'Adda-Martesana. A livello metropolitano, invece, si stima un dimezzamento delle richieste, grazie soprattutto alle ampie previsioni di realizzazione di edifici di questo tipo nel solo comune di Milano.

#### Domanda di Edilizia Sociale

ALLOGGI ESISTENTI		AREA	DOMANDA ERP	
2001	2006		2004	2007*
4.869	5.260	Cassina de' Pecchi	48	104
120.342	132.106	Adda-Martesana	3.368	4.109
1.640.470	1.725.947	Provincia Milano	112.708	53.668

\*I dati al 2007 sono previsioni



carta dei vincoli di Cassina de' Pecchi



### 8.3 SISTEMA INFRASTRUTTURALE

Il territorio del comune di Cassina de' Pecchi si inserisce in un quadro territoriale sovra locale molto importante dal punto di vista delle infrastrutture. Infatti è attraversato da ovest a est da 2 importanti direttrici viabilistiche a livello metropolitano, nella parte nord dalla **strada statale n°11 – Padana Superiore** e nella parte sud, sul limitare del confine comunale, dalla ex **strada provinciale n°103 – Cassanese**. Esterne al territorio comunale, anche se di rilievo per gli effetti sul traffico locale sono, invece le 2 direttrici nord sud, la ex **strada provinciale n°13 – Monza-Melzo** e la ex **strada provinciale n°121 – Pobbiano-Agrate**. Di rilievo territoriale sono le previsioni della Tangenziale Esterna di Milano e dell'autostrada Bre.Be.Mi., che dovrebbero essere realizzate per il 2015, anno in cui la città di Milano ospiterà l'EXPO. Il territorio dell'est Milano, quindi, è innervato da una fitta rete infrastrutturale, i cui assi si sviluppano su due direttrici principali, la ovest-est dove il nodo di partenza primario è rappresentato da Milano e i cui assi principali, oltre alle già citate SS11 Padana Superiore e SP103 Cassanese, sono la SP14 Rivoltana che transita a sud rispetto al comune di Cassina de' Pecchi e l'autostrada A4 Torino-Trieste, e la nord-sud dove gli assi principali sono la SP13, proseguimento della SP39 Cerca, e la SP121 Pobbiano-Agrate, ai quali, si andrà poi ad aggiungere la TEM, una volta realizzata.





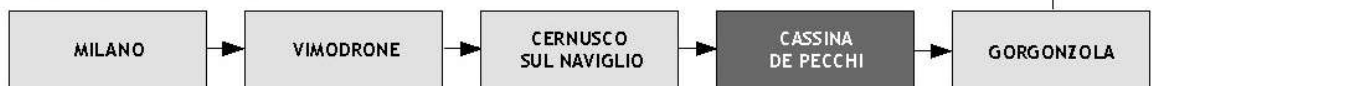
Il **sistema ferroviario** è invece caratterizzato dalla presenza della tratta Milano-Venezia, che transita a sud del comune di Cassina de' Pecchi, attraversando i comuni di Pioltello, Vignate e Melzo, con stazioni interessate da transito di treni regionali in ognuno di queste cittadine.

Infine, per quanto riguarda il **sistema del trasporto pubblico**, il territorio di Cassina de' Pecchi è interessato dal passaggio della linea M2 della metropolitana milanese, nella tratta che arriva fino a Gessate, con la presenza di una fermata della stessa all'interno dell'abitato, oltre ad altre due fermate, quella di Bussero e di Villa Pompea, che risultano molto vicine all'abitato di Sant'Agata, anche se risultano scarse le connessioni tra questi punti. Inoltre, vi è il transito della linea Z311 che è gestita dalla società Nordest Trasporti e che collega Milano con Vaprio d'Adda.

Percorso metropolitana linea MM2



Percorso autobus linea Z311

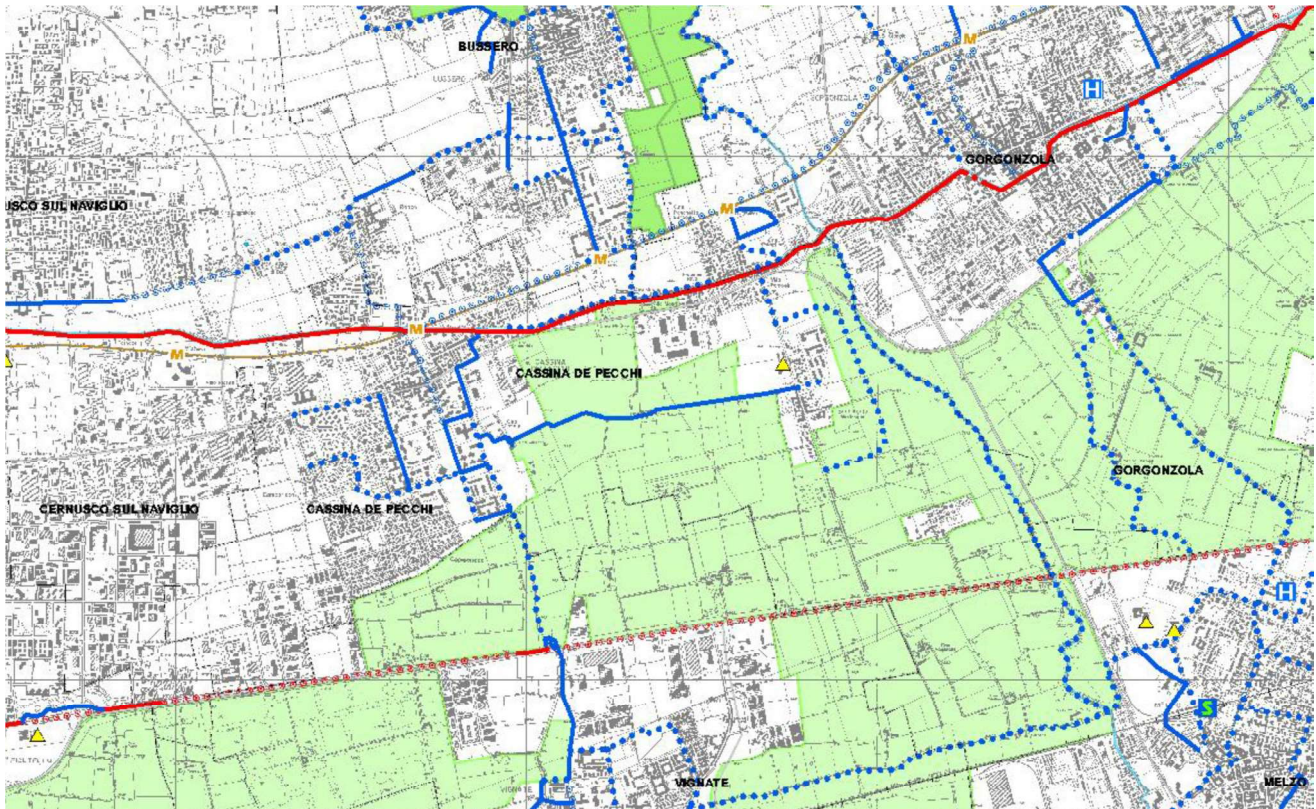


Schema dei mezzi pubblici che interessano Cassina de' Pecchi

La **Tangenziale Est Esterna di Milano**, la cui messa in esercizio è prevista per il 2015, anno in cui la città di Milano ospiterà l'Expo, nasce dal bisogno di collegare l'A4 Milano-Venezia con l'A1 Milano-Bologna con un tracciato alternativo a quello della A51 (l'odierna Tangenziale Est), soprattutto per raccogliere i flussi di attraversamento che attualmente insistono sulla viabilità nord-sud locale. Il progetto definitivo è stato approvato nell'ottobre 2009, dopo un iter burocratico che ha avuto inizio nel 2003, quando è stato presentato il primo progetto preliminare alla regione Lombardia. Nell'agosto 2006 è avvenuta la delibera per la promozione dell'Accordo di Programma per la realizzazione della TEM, che è stato sottoscritto nel novembre 2007 da Regione Lombardia, Città Metropolitana di Milano, Città Metropolitana di Lodi, Anas, Ministero delle Infrastrutture e da una rappresentanza dei Comuni che sono coinvolti dal progetto, attraverso il quale l'Assemblea dei sindaci dell'est milanese ha ottenuto garanzie riguardanti la realizzazione dei prolungamenti della M2 da Cologno a Vimercate e della M3 da San Donato a Paullo, oltre a interventi sulla rete stradale, ciclabile, ferroviaria e metropolitana, oltre al potenziamento dei servizi di trasporto pubblico locale e del servizio ferroviario regionale. Il tracciato prevede una sezione trasversale con tre corsie per senso di marcia con corsia d'emergenza. Sono inoltre previsti 9 svincoli, tra cui quelli ai 2 apici del tracciato che serviranno all'innesto sulle due autostrade A1 e A4 e quello da cui partirà l'autostrada Bre.Be.Mi. Gli altri svincoli sono di connessione con la viabilità non autostradale. Il profilo longitudinale del tracciato si caratterizza, partendo dal nodo di Agrate Brianza, con un tracciato in trincea fino all'altezza di Bellinzago Lombardo. Da questo punto, fino a Melzo, invece correrà in rilevato, con un



unico sottopasso per superare la linea ferroviaria Milano-Venezia sia per quanto riguarda la tratta di valenza regionale sia quella della linea dell'Alta Velocità. Il terzo e ultimo tratto invece corre quasi totalmente a raso. Cassina de' Pecchi non è direttamente interessata dal tracciato della Tangenziale Esterna, ma la sua vicinanza con lo svincolo di Pozzuolo Martesana e la riqualificazione della SP103 Cassanese, prevista come opera collaterale, sicuramente influenzeranno l'assetto infrastrutturale attuale del comune.



Estratto del MiBici relativo al comune di Cassina de' Pecchi

Il **progetto MiBici**, è un piano strategico proposto dalla Città Metropolitana di Milano al fine di completare la maglia della rete ciclabile metropolitana, che allo stato attuale risulta molto frazionato e incompleto. Lo scopo del progetto, infatti è quello di incentivare l'uso della bicicletta per gli spostamenti casa-lavoro, casa-scuola, creando forti relazioni tra comuni limitrofi per l'accesso ai mezzi di trasporto pubblico collettivo, come il treno e il bus. Vengono quindi individuati quei tratti portanti e di supporto che devono essere progettati per dare un senso di compiutezza alla rete, per migliorare l'accessibilità ai principali poli urbanistici, ai grandi sistemi ambientali ed ai nodi del trasporto pubblico. Per realizzare questi interventi, che potranno essere verificati e modificati dalle amministrazioni locali per adattarli al meglio alle necessità del territorio, purché mantenga la continuità e la connettività della rete.











Il Comune di Cassina de' Pecchi risulta interessato dalla presenza di un'asse della rete portante, rappresentato dalla pista ciclabile che corre lungo il naviglio Martesana, già esistente, mentre un altro tratto, che dovrà correre lungo la Cassanese, risulta ancora da programmare. La rete di supporto risulta già in parte strutturata sul territorio, anche se i tratti esistenti non sono continui tra di loro ed infatti sono previsti alcuni assi già in programma atti a ri-ammagliare questi tratti esistenti. È previsto anche un tratto di connessione tra le stazioni della metropolitana di Gorgonzola, Villa Pompea, Bussero e Cassina de' Pecchi, che però deve essere ancora programmata. Gli assi principali di distribuzione della **viabilità locale interna** al territorio comunale di Cassina de' Pecchi risultano essere la **SS11 Padana Superiore** (che prende il nome di Via Roma all'interno dell'ambito urbano di Cassina de' Pecchi) per la direzione est-ovest, la **via Don Verderio** in direzione nord-sud per il nucleo di Cassina de' Pecchi e **via XXV aprile**, sempre in direzione nord/sud, per il nucleo di Sant'Agata che permette, in direzione nord, di connettersi con il comune di



Gorgonzola tramite il ponte sul naviglio Martesana presente all'altezza di Villa Pompea. Altro asse di connessione con i comuni limitrofi è Via Vittorio Veneto, che collega Cassina de' Pecchi con il comune di Bussero. Esistono, poi, altri 2 punti all'interno del territorio comunale dove è possibile oltrepassare il naviglio Martesana, per raggiungere la parte a nord del comune e sono Viale Vittorio Veneto, con il ponte nei pressi della Cascina Colombiolo e Via dei Platani, in prossimità della stazione della metropolitana M2. Importante elemento infrastrutturale è appunto la linea della metropolitana con la fermata proprio a Cassina de' Pecchi. Vicine, comunque risultano anche le fermate di Bussero e di Villa Pompea che, potenzialmente, possono essere di primaria importanza per i residenti di Sant'Agata che si devono spostare per lavoro, risultando più vicine anche se attualmente non facilmente raggiungibili, specie per quanto riguarda la fermata di Bussero. La rete ciclabile risulta incompleta e molto frammentata all'interno del centro abitato. I due tratti principali esistenti sono la pista lungo il naviglio Martesana ed il tratto che connette Cassina con Vignate, che permette così di collegarsi alla tratta Milano-Venezia della rete Ferroviaria regionale. Il sistema infrastrutturale interno al comune di Cassina de' Pecchi, presenta alcune **criticità**. In primis, l'aspetto più critico presente è dato dalla Strada Statale n°11-Padana Superiore che attraversa il territorio comunale da ovest a est e divide il nucleo urbano in due parti, rendendo difficili le connessioni nord-sud a causa degli elevati volumi di traffico transitanti su questo asse. Altra criticità importante è quella legata al sistema ciclabile, che risulta incompleto e frammentato soprattutto per i collegamenti con i comuni confinanti presenti a nord ed a sud di Cassina de' Pecchi, che sono sedi di importanti snodi infrastrutturali, quali le fermate della metropolitana M2 a Bussero e Villa Pompea che potrebbero essere favorevolmente sfruttati soprattutto da quella parte di popolazione che abita nella zona di Sant'Agata – Villa Pompea, qualora venissero realizzati dei percorsi in accordo tra i vari comuni.

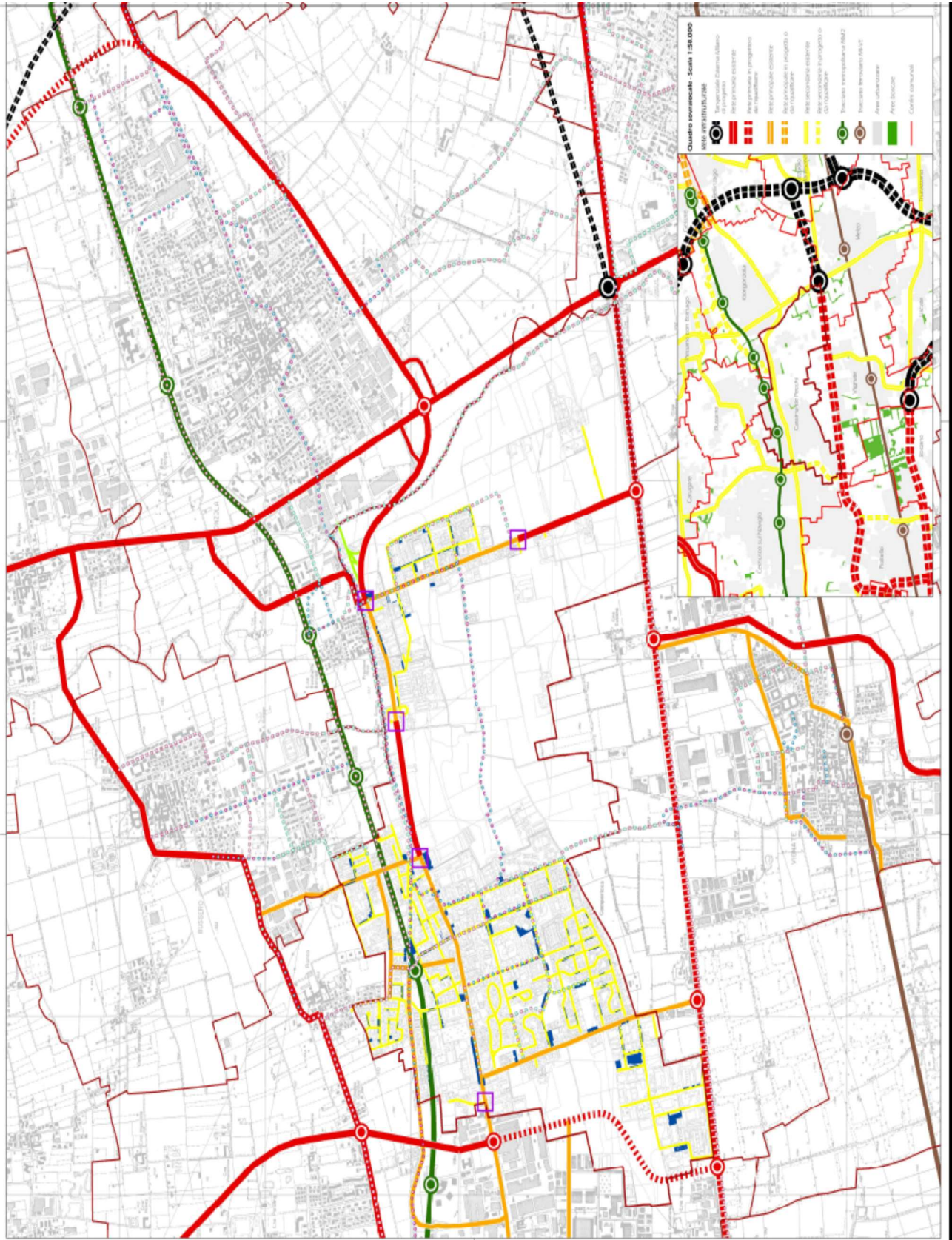


### Sistema infrastrutturale

-  Viabilità e nodi della rete extraurbana secondaria (Tipo C)
-  Viabilità extraurbana secondaria di progetto (Tipo C)
-  Viabilità extraurbana secondaria da riqualificare (Tipo C)
-  Viabilità urbana di quartiere (Tipo E)
-  Viabilità locale urbana (Tipo F) (individuate nel Comune di Cassina de' Pecchi)
-  Viabilità locale extraurbana (Tipo F) (individuate nel Comune di Cassina de' Pecchi)
-  Porte di accesso agli ambiti urbani
  
-  Tangenziale Esterna Milano di progetto
-  Linea metropolitana MM2
-  Rete ferroviaria Milano-Venezia

### Rete ciclabile

-  Rete esistente da Biciplan
-  Rete esistente da MiBici
-  Rete esistente da Biciplan e MiBici
-  Rete di progetto da Biciplan
-  Rete di progetto da MiBici
-  Rete di progetto da Biciplan e MiBici
  
-  Aree per la sosta
-  Confine comunale



il quadro delle infrastrutture – settembre 2011

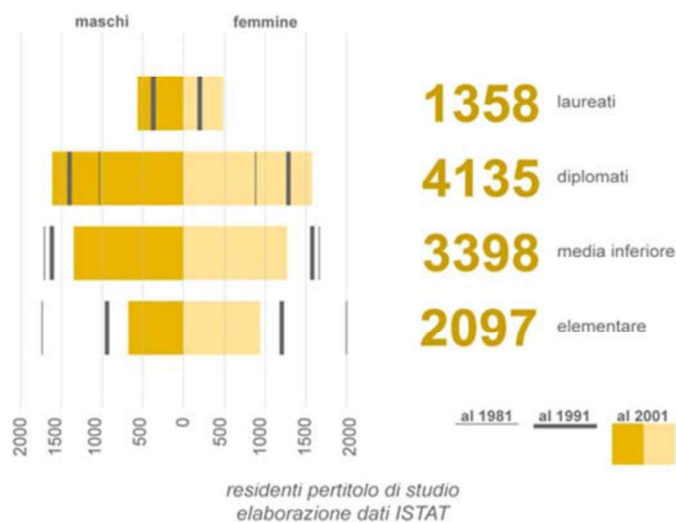


### 8.4 GRADO D'ISTRUZIONE

Per affrontare l'analisi del quadro socio-economico si è partiti osservando il grado d'istruzione. Sono stati considerati i dati restituiti dal censimento del 1981, 1991 e 2001. L'analisi ci restituisce un quadro che nel tempo si è evoluto enormemente. Infatti al 1981 la maggior parte della popolazione aveva conseguito solo la licenza elementare e un buon numero la licenza media inferiore. Ad oggi il livello di istruzione della popolazione sta aumentando. Non solo aumenta il numero di laureati e diplomati, ma diminuisce anche il numero di coloro che hanno conseguito solo la licenza elementare.

Residenti per titolo di studio

	1981			1991			2001		
	maschi	femmine	totale	maschi	femmine	totale	maschi	femmine	totale
laurea	312	164	476	482	265	747	726	632	1358
diploma	935	807	1742	1812	1675	3487	2087	2048	4135
media inferiore	1548	1515	3063	2094	2054	4148	1744	1654	3398
elementare	1574	1819	3393	1216	1568	2784	873	1224	2097
<b>con titolo di studio</b>	<b>4369</b>	<b>4305</b>	<b>8674</b>	<b>5604</b>	<b>5562</b>	<b>11166</b>	<b>5430</b>	<b>5558</b>	<b>10988</b>
<b>senza titolo di studio</b>	<b>1240</b>	<b>1282</b>	<b>2522</b>	<b>797</b>	<b>918</b>	<b>1715</b>	<b>641</b>	<b>697</b>	<b>1338</b>



### 8.5 FORZA LAVORO E CONDIZIONE PROFESSIONALE

Per affrontare le dinamiche lavorative riguardanti il territorio comunale è stata analizzata la forza lavoro, e quella non lavoro del Comune di Cassina. Considerando i dati dei Censimenti del 1981, 1991 e 2001 si nota che la forza attiva è sempre maggiore rispetto alla forza non lavoro. Se confrontiamo i dati nei diversi anni notiamo come nel 1991 i valori siano più alti rispetto a quelli del 1981 e del 2001, visto il numero di residenti più alto rispetto a quelli degli altri due anni. Sostanzialmente anche per le singole voci che compongono la forza lavoro e la non forza lavoro si assiste allo stesso andamento.



*Forza lavoro e non forza lavoro*

	1981			1991			2001		
	maschi	femmine	totale	maschi	femmine	totale	maschi	femmine	totale
occupati	3293	1896	5189	3666	2303	5969	3394	2526	5920
in cerca di occupazione	146	197	343	200	249	449	133	138	271
<b>forza di lavoro</b>	<b>3439</b>	<b>2093</b>	<b>5532</b>	<b>3866</b>	<b>2552</b>	<b>6418</b>	<b>3527</b>	<b>2664</b>	<b>6191</b>
casalinghi	n. r.	n. r.	n. r.	0	1612	1612	5	1254	1259
studenti	n. r.	n. r.	n. r.	692	662	1354	454	521	975
ritirati dal lavoro	n. r.	n. r.	n. r.	692	521	1213	1117	935	2052
altra condizione	n. r.	n. r.	n. r.	1151	1133	2284	169	154	323
<b>non forza di lavoro</b>	<b>2177</b>	<b>3494</b>	<b>5671</b>	<b>2535</b>	<b>3928</b>	<b>6463</b>	<b>1745</b>	<b>2864</b>	<b>4609</b>

### 8.6 POSIZIONE PROFESSIONALE

Per quanto riguarda l'analisi sulla posizione professionale è stato possibile considerare i dati del censimento del 1991 e del 2001.

*Occupati per posizione professionale*

	1991			2001		
	maschi	femmine	totale	maschi	femmine	totale
imprenditori e liberi professionisti	321	94	415	332	116	448
lavoratori in proprio	566	214	780	550	196	746
soci di cooperative impiegati	23	5	28	26	37	63
coadiuvanti impiegati	33	62	95	25	59	84
dipendenti o in altra posizione subordinata	2629	2048	4677	2118	2461	4579

Dai dati si nota come la maggior parte dei lavoratori abbia una posizione lavorativa da dipendente o subordinata in altra maniera, nonostante questi siano diminuiti dal 1991 al 2001. Significativa è la diminuzione dei dipendenti maschi, mentre è da segnalare l'aumento per le donne come imprenditrici e socie di cooperative.

### 8.7 OCCUPATI PER ATTIVITÀ ECONOMICA

L'analisi per la popolazione occupata ha esaminato inoltre la distribuzione dei lavoratori per settori economici e successivamente per le singole attività economiche



Occupati per attività economica

	1991			2001		
	maschi	femmine	totale	maschi	femmine	totale
agricoltura, caccia, silvicoltura	34	10	44	25	28	53
estrazioni minerali	5	1	6	11	10	21
attività manifatturiere	1376	610	1986	987	449	1436
produzione e distribuzione di energia	24	11	35	21	4	25
costruzioni	253	42	295	293	45	338
commercio riparazione autoveicoli e beni di consumo	574	400	974	510	395	905
alberghi	77	91	168	108	115	223
trasporti magazzino e comunicazioni	323	104	427	289	116	405
intermediazione monetaria	297	151	448	248	183	431
affari immob noleggio inform ricerca altro	351	290	641	435	312	747
PA e difesa assicurazione sociale obbligatoria	162	152	304	142	149	291
istruzione	92	292	384	79	322	401
sanità ed altri servizi sociali	87	142	229	108	228	336
altri servizi pubblici sociali e personali	122	121	243	107	100	207
servizi domestici presso famiglie e convivenze	5	6	11	28	56	84
organizzazioni ed organismi extraterritoriali	0	0	0	1	4	5

La prima analisi è stata effettuata grazie ai Censimenti del 1981, del 1991, del 2001. Rimangono stabili i lavoratori in agricoltura, mentre diminuiscono i lavoratori del settore produttivo e aumentano i lavoratori che appartengono agli altri settori. Questa tendenza è fortemente determinata dall'aumento delle femmine nel settore dei servizi e dalla netta diminuzione di impiegati maschi nel settore produttivo. La seconda analisi prende in considerazione solo i dati riguardanti i censimenti del 1991 e del 2001. Si nota come l'attività economica dove sono presenti più lavoratori è quello dell'attività manifatturiere, nonostante un forte calo tra il 1991 e il 2001.